



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

AREA DIREZIONE OPERATIVA
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

N. proposta 460 - 025 del 16/02/2021

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: INSTALLAZIONE IPPC SOCIETA' AGRICOLA VALCIOCCARO S.S. - COSTIGLIOLE D'ASTI (AT), VIA ASTI-NIZZA, 93. RIESAME AIA.

IL DIRIGENTE

1. **PREMESSO** che:

1.1. lo stabilimento IPPC SOCIETA' AGRICOLA VALCIOCCARO S.S. - Costigliole d'Asti (AT), Via Asti-Nizza, 93, è titolare di AIA vigente (d.d. n. 909 del 05.03.2013 e successive d.d. di modifica n. 1.736 del 06.08.2019 e n. 2.055 del 24.09.2019).

2. **VISTO** che:

2.1. è stata emanata la decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15/02/2017, concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini ai sensi della direttiva 2010/75/UE (Dir. IED), con adeguamento alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD);

2.2. ai sensi dell'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – rinnovo e resame - l' autorità competente riesamina periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando od aggiornando le relative condizioni, tra l'altro, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

2.3. in data 02.07.2020, ns. prot. 11.704, è pervenuto dallo Sportello Unico per le Attività Produttive COMUNITA' DELLE COLLINE TRA LANGA E MONFERRATO, l'istanza e la relativa documentazione tecnica, di cui la procedimento in oggetto - Rif. pratica SUAP n. 2020/00556 – SIAP: TRA-3052020-VALC..

2.4. con nota prot. 15.248 del 20.08.2020, è stata avviata la procedura, tramite l'utilizzo del modulo organizzativo della conferenza di servizi di cui all'art. 14-bis della Legge 241/90 come novellata dal D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;

2.5. sono quindi stati individuati ed interessati tutti i soggetti competenti ad emanare pareri/contributi/ osservazioni in merito;

2.6. nell'ambito del procedimento, sulla base dei documenti pervenuti – conservati agli atti dell'ufficio scrivente – è stato necessario richiedere al proponente integrazioni tecniche aggiuntive rispetto a quelle originariamente depositate contestualmente all'istanza, al fine di meglio definire il quadro relativo all'evidenza all'adeguamento alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD).

3. DATO ATTO che:

3.1. il procedimento istruttorio di valutazione, svoltosi tramite lo strumento della conferenza dei servizi, si è favorevolmente concluso, evidenziando gli elementi utili all'emanazione del presente provvedimento di riesame AIA, ai sensi dell'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., dell'installazione in oggetto;

3.2. sulla base dell'istruttoria svoltasi e delle osservazioni emerse nel corso del procedimento, è stato considerato opportuno prevedere specifiche prescrizioni, che vengono riportate in allegato, quale parte integrante e sostanziale, come **ALLEGATO A**, unitamente all' **ALLEGATO A_2** Piano Monitoraggio e Controllo.

4. RILEVATA l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti.

5. VISTI:

5.1. il resoconto del procedimento ed i pareri dei soggetti interessati, depositati agli atti dell'ufficio;

5.2. la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;

5.3. il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;

5.4. il D.Lgs. 152/06 e s. m. e i.;

5.5. la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

5.6. il D.Lgs. 267/2000 T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

5.7. le disposizioni vigenti in materia.

DETERMINA

1. Di prendere atto delle premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

2. Di rinnovare, nell'ottica del riesame – ex art.29-octies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. - l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata al Complesso IPPC SOCIETA' AGRICOLA VALCIOCCARO S.S. - Costigliole d'Asti (AT), Via Asti-Nizza, 93.

3. Di disporre che l'assetto autorizzativo dell'installazione sia definito dall'**Allegato A**, unitamente all'**ALLEGATO A_2** Piano Monitoraggio e Controllo al presente provvedimento, che ne costituiscono parte integrate e sostanziale.

4. Di evidenziare che la validità della presente determinazione, ai sensi dell'art. **29 octies, lettera b) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.**, è **quantificata in 10 anni dalla data della presente determinazione dirigenziale.**

5. Di ricordare che, ai sensi dell'art. 29-nonies - Modifica degli impianti o variazione del gestore - il gestore deve comunicare alla Provincia di Asti le modifiche progettate dell'impianto. L' autorità

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., ne da' notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore puo' procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore od a seguito della comunicazione di cui al comma 1, risultino sostanziali, il gestore invia all' autorita' competente una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, commi 1 e 2. Si applica quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater del suddetto D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., in quanto compatibile.

6. Di richiamare altresì che, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarita' della gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni alla Provincia di Asti - autorita' competente - anche nelle forme dell'autocertificazione, **ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale.**

7. Di ricordare che, ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs., 152/06 ss.mm.ii. - **Incidenti o imprevisti - fatta salva la disciplina relativa alla responsabilita' ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore dovrà informare immediatamente la Provincia di Asti, il Comune competente e ARPA – Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, e adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone i soggetti di cui sopra.**

8. Di dare atto che la presente determinazione verrà inviata al proponente, al Comune di Costigliole d'Asti (AT), ad ARPA – Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, al SUAP competente, per gli adempimenti di competenza.

9. Di attestare infine l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti.

10. Di procedere con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza.

11. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza all'art. 18 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Personale Provinciale.

12. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

13. Di dare atto che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua notifica/rilascio/piena conoscenza e ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica o dalla piena conoscenza.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 447 DEL 16/02/2021
documento firmato digitalmente da ANGELO MARENGO.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

IL DIRIGENTE
(Angelo Marengo)
FIRMATO DIGITALMENTE



Provincia di Asti

Medaglia d'Oro al Valor Militare
Servizio Ambiente

Allegato A)

Prescrizioni e condizioni inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) Società Agricola Valcioccaro s.s. con sede legale ed operativa in Comune di Costigliole d'Asti (AT), Strada Asti-Nizza 93, P. IVA 0101416640058, per la gestione del Complesso IPPC "Valcioccaro" ubicato in Comune di Costigliole d'Asti (AT) cat. IPPC 6.6 a).

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è subordinata al puntuale rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito elencate.

Il presente allegato costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzativo.

1. QUADRO SINTETICO DELL'ALLEVAMENTO

Per una descrizione puntuale e precisa del ciclo produttivo dell'azienda si rimanda alla documentazione che supporta la domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed alle successive integrazioni, e depositata presso l'ufficio IPPC-Rifiuti della Provincia di Asti.

Presso l'impianto viene condotta l'attività di allevamento di polli da carne.

Generalmente vengono effettuati 5 cicli di ingrasso all'anno.

In merito alla consistenza dell'allevamento si rileva che:

1. al termine di ogni ciclo produttivo (consistenza potenziale) possono essere prodotti:
 - 67.920 polli di sesso femminile del peso vivo di 1.6-1.8 kg.
 - 45.280 polli di sesso femminile del peso vivo di 2.2-2.4 kg.
 - 113.200 polli di sesso maschile del peso vivo di 3.1-3.5 kg.
2. al termine di ogni ciclo produttivo (consistenza effettiva) possono essere prodotti:
 - 54.000 polli di sesso femminile del peso vivo di 1.6-1.8 kg.
 - 36.000 polli di sesso femminile del peso vivo di 2.2-2.4 kg.
 - 90.000 polli di sesso maschile del peso vivo di 3.1-3.5 kg.

2. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Le opere realizzate devono essere del tutto conformi al progetto definitivo acquisito agli atti. In caso di varianti sostanziali dovrà essere richiesta, ai sensi di legge, apposita autorizzazione all'Autorità Competente (Provincia di Asti). Le modifiche non sostanziali dovranno essere preventivamente comunicate ai fini della loro verifica ai sensi di legge.

3. DISTURBO ODORIGENO

Si conferma che non si siano registrate situazioni critiche dal punto di vista di possibili disturbi di tipo olfattivo, stante l'assenza allo stato attuale di esposti e di criticità su tale matrice.

L'azienda ha comunque deciso di dotarsi di un Piano di gestione degli odori.

Alla luce della necessità di applicare le MTD al fine di impedire la formazione di odori, poiché la tipologia di attività costituisce potenziale fonte di emissioni maleodoranti e stante la presenza di recettori sensibili nelle vicinanze, il suddetto Piano di gestione degli odori dovrà essere

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

implementato e reso congruente secondo quanto riportato dalla BATc 12 (predisposizione di un piano di gestione degli odori secondo tutte le modalità indicate), nonché rispetto a quanto previsto dalla Batc 26 (PMC), qualora si verificano / vengano segnalate situazioni di effettiva criticità (ad esempio, in caso di esposti non correlabili ad eventi annotati sul registro di impianto, quali guasti temporanei o interventi di manutenzione straordinaria).

Il Piano di cui sopra, dovrà essere inviato alla Provincia di Asti, **entro 60 giorni dal ricevimento della presente determinazione.**

Si prende atto, tra le MTD previste dalla BATc 13, dell'operazione di fresatura della lettiera, attualmente messa in atto dall'azienda al fine di ridurre l'umidità della lettiera stessa.

Si prende atto dell'assenza di stoccaggi dedicati per le deiezioni solide (pollina), in quanto le stesse vengono di norma cedute a terzi alla fine di ciascun ciclo di allevamento. In caso di impossibilità di immediata cessione a terzi l'azienda dovrà, così come dichiarato, mantenere l'effluente palabile secco nel capannone stesso e prolungare il periodo di vuoto fino alla cessione a terzi.

4. COMPONENTE IGIENICO SANITARIA

Dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro D.Lgs. 09/04/08, n. 81 e s.m.i.;

5. INSERIMENTO AMBIENTALE

Per la mitigazione dell'impatto, così come previsto dal progetto originario in merito alle essenze arboree presenti, si raccomanda di garantire idonea manutenzione della piantumazione presente nello stabilimento, utile per contribuire al benessere degli animali, al miglioramento dell'inserimento dell'allevamento nel paesaggio e alla limitazione della dispersione di odori e di polveri.

6. COMPONENTE ACUSTICA

Alla luce della verifica tecnico scientifica svolta da ARPA, si esprime valutazione favorevole in merito alla documentazione di impatto acustico ed alla compatibilità acustica, prodotte dalla ditta. La documentazione previsionale di impatto acustico è conforme alla D.G.R. 9-11616 del 2/02/2004. I dati analizzati non segnalano incompatibilità ambientali per quanto riguarda la matrice rumore. La ditta si impegna ad applicare, divenendo quindi materia prescrittiva, tutte le misure operative atte a ridurre le emissioni sonore ed in particolare:

1. Durante la distribuzione del mangime le porte dei locali di stabulazione vengono mantenute chiuse;
2. Le attività di distribuzione del mangime non avvengono nel periodo notturno;
3. L'approvvigionamento del mangime non avviene nel periodo notturno;
4. Il carico e l'avvio a smaltimento delle carcasse non avviene nel periodo notturno;
5. Il carico e l'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti aziendali, non avviene nel periodo notturno;
6. Tutte le attività rumorose non vengono effettuate nel periodo notturno.

7. RELAZIONE DI RIFERIMENTO

L'installazione ha prodotto la Relazione tecnica per la verifica preliminare alla relazione di riferimento, a firma del tecnico incaricato da cui, dall'analisi effettuata, non emerge l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa all'uso delle sostanze pericolose da parte dell'installazione per cui non si ritiene necessaria la predisposizione della relazione di riferimento.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Dovranno essere disponibili in azienda materiali assorbenti idonei in caso di piccoli sversamenti; rimane inteso che in caso di eventi accidentali/incidentali con potenziale contaminazione delle matrici ambientali, la ditta dovrà procedere con quanto previsto dalla Parte Quarta, Titolo V, art. 242.

8. PRODUZIONE DI POLVERI

In merito alle operazioni di scarico, riempimento dei silos e movimentazione del mangime, in riferimento a quanto previsto dall'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs.152/2006, si rileva la necessità che la modalità di riempimento dei silos dovrà privilegiare la diminuzione della velocità di scarico a scapito dell'aumento del tempo di scarico e dovrà ridurre al minimo l'altezza di caduta. Si prende atto dell'applicazione da parte dell'azienda della BATc 11a (punti 1,2,3 e 6), al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico. Si raccomanda altresì di provvedere ad una adeguata pulizia periodica del piazzale e degli spazi di manovra.

9. PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

I rifiuti prodotti nel corso dell'attività aziendale devono essere gestiti secondo la modalità del "deposito temporaneo" disciplinata dall'art. 183, comma 1. lett. pp) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. I rifiuti, in particolare quelli a rischio infettivo, devono essere manipolati e stoccati adottando idonei accorgimenti gestionali rispetto alla natura ed alle caratteristiche del rifiuto e nel rispetto delle norme tecniche, anche speciali, applicabili.

10. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Si prende preliminarmente atto che, come dichiarato dalla ditta, all'interno dell'installazione non ci sono altri punti di emissione, oltre a quello già presente in autorizzazione, né postazioni di ricarica batterie e sistemi di raffreddamento e riscaldamento per scambio indiretto.

Si prende atto infine che in ciascun capannone vengono utilizzate, al momento del bisogno, n.6 cappe (di cui, agli atti, è già presente tutta la documentazione tecnica) da 9 watt l'una per una potenza massima di 648 watt in tutto.

10.1. NH₃:

In merito alle emissioni di ammoniaca dai dodici capannoni a ventilazione naturale adibiti all'allevamento (a terra con lettiera) di polli da carne, con riferimento alla Tabella 3.2 della BATc 32, in analogia ad impianti simili presenti in Provincia di Asti e tenuto conto dei valori annuali dell'azienda stimati mediante software Bat-Tool, si ritiene che il limite in flusso di massa annuale di NH₃ da stabulazione, proveniente dai dodici capannoni, debba attestarsi intorno alle 16 t/anno complessive, calcolate sulla base della potenzialità massima dell'allevamento (226400 capi); in ogni caso, ai sensi della suddetta Tabella 3.2, tale limite non potrà essere superiore alle 18 t/anno complessive. Il rispetto di tale limite andrà perseguito mediante l'applicazione e l'eventuale implementazione, dove tecnicamente realizzabile, delle migliori tecniche disponibili associate ad una corretta gestione delle stesse.

Ai fini del raggiungimento dei limiti emissivi aggiornati in sede di riesame (flusso di massa annuale di NH₃ riportato in tabella riepilogativa dei punti di emissione), la ditta dovrà certificare, con monitoraggio semestrale, dall'emissione dalla presente D.D. il raggiungimento dei limiti. Qualora dagli esiti di verifica si evidenziasse la difficoltà a garantire tali limiti, l'installazione, entro un anno conteggiato sempre dalla emissione dalla presente D.D., dovrà provvedere ad implementare altre tecniche complementari/integrative a quelle già adottate.

Si prende atto dell'applicazione, allo stato attuale, della BATc 32c da parte dell'azienda.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

10.2. CH₄:

La valutazione degli esiti dei monitoraggi annuali, attualmente eseguiti mediante stima tramite software Bat-Tool, porta a valori di flussi di massa annuali di CH₄ decisamente elevati, in riferimento a quanto espresso nel documento contenente la posizione tecnica di Arpa Piemonte circa l'applicazione delle Batc in ambito agro-zootecnico e in relazione alle emissioni di CH₄ provenienti da impianti simili presenti in Provincia di Asti. Risulta quindi necessario che la ditta predisponga un monitoraggio, da effettuarsi con metodica di calcolo analoga a quella indicata per il NH₃ nel paragrafo relativo al PMC, a partire da misurazione della concentrazione di CH₄ mediante adsorbitori passivi, nelle più gravose condizioni di esercizio, durante la fase di avvio e messa a regime dello stabilimento. In merito al numero e al posizionamento di tali adsorbitori passivi e ai dati meteorologici da allegare a tale monitoraggio di CH₄, si faccia riferimento a quanto richiesto per i monitoraggi annuali di NH₃ nel paragrafo relativo al PMC. I risultati del monitoraggio effettuato dovranno essere trasmessi alla Provincia di Asti ed a ARPA, al fine di procedere ad una valutazione in merito alla necessità o meno di prevedere limiti aggiuntivi per il parametro CH₄: in caso di conferma di valori elevati, l'azienda dovrà inoltre presentare una proposta di modalità tecniche e operative da implementare in azienda ai fini di perseguire una riduzione delle emissioni di metano in atmosfera.

Si fa in ogni caso rilevare che alcune aziende presenti su territorio provinciale erano già soggette al rispetto di limiti in flusso di massa annuale di CH₄ nelle autorizzazioni ante riesame.

Sulla base di tali premesse, si ribadisce la necessità che l'azienda realizzi il monitoraggio di CH₄ in fase di avvio e messa a regime, come sopra illustrato. Per il numero e il posizionamento degli adsorbitori passivi e i dati meteorologici da allegare al monitoraggio di CH₄, si farà riferimento a quanto già indicato per i monitoraggi annuali di NH₃.

Alla luce degli esiti dei monitoraggi di cui sopra (NH₃ e CH₄), sarà valutata la possibilità di una diversa periodizzazione dei controlli.

TABELLA A

RIEPILOGATIVA - EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	Provenienza	Tipo di apertura	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [C°]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione t/a
E1	Capannone 1	Emissione unica	24	Cont.	Amb.	NH ₃	16,00 t/anno
E2	Capannone 2	Emissione unica	24	Cont.	Amb.	NH ₃	
E3	Capannone 3	Emissione unica	24	Cont.	Amb.	NH ₃	
E4	Capannone 4	Emissione unica	24	Cont.	Amb.	NH ₃	
E5	Capannone 5	Emissione unica	24	Cont.	Amb.	NH ₃	
E6	Capannone 6	Cupolini (n. 11)	24	Cont.	Amb.	NH ₃	
E7	Capannone 7	Emissione unica	24	Cont.	Amb.	NH ₃	
E8	Capannone 8	Emissione	24	Cont.	Amb.	NH ₃	

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

		unica					
Punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0° C e 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [C°]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione t/a
E9	Capannone 9	Cupolini (n. 12)	24	Cont.	Amb.	NH ₃	
E10	Capannone 10	Cupolini (n. 11)	24	Cont.	Amb.	NH ₃	
E11	Capannone 11	Emissione unica	24	Cont.	Amb.	NH ₃	
E12	Capannone 12	Cupolini (n. 10)	24	Cont.	Amb.	NH ₃	
E13	Silo mangime capannone 1	360	0,5	Disc	Amb.	Polveri emissioni diffuse	
E14	Silo mangime capannone 2	360	0,5	Disc	Amb.	Polveri emissioni diffuse	
E15	Silo mangime capannone 3	360	0,5	Disc	Amb.	Polveri emissioni diffuse	
E16	Silo mangime capannone 4	360	0,5	Disc	Amb.	Polveri emissioni diffuse	
E17	Silo mangime capannone 5	360	0,5	Disc	Amb.	Polveri emissioni diffuse	
E18	Silo mangime capannone 6	360	0,5	Disc	Amb.	Polveri emissioni diffuse	
E19	Silo mangime capannone 7	360	0,5	Disc	Amb.	Polveri emissioni diffuse	
E20	Silo mangime capannone 8	360	0,5	Disc	Amb.	Polveri emissioni diffuse	
E21	Silo mangime capannone 9	360	0,5	Disc	Amb.	Polveri emissioni diffuse	
E22	Silo mangime capannone 10	360	0,5	Disc	Amb.	Polveri emissioni diffuse	
E23	Silo mangime capannone 11	360	0,5	Disc	Amb.	Polveri emissioni diffuse	
E24	Silo mangime	360	0,5	Disc	Amb.	Polveri emissioni	

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

	capannone 12					diffuse	

Autocontrolli periodici: rilevamento ogni anno delle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio, verificando tutti i parametri contenuti in TABELLA A "valori limite emissioni in atmosfera allevamento". I punti di emissione riconducibili ai silos mangimi sono esentati dal rilevamento delle emissioni essendo queste ritenute trascurabili.

Le misure del parametro NH₃ devono essere effettuate secondo quanto indicato al cap PMC.

Prescrizioni aggiuntive:

1. Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
2. I valori limite di emissione fissati nella TABELLA A "valori limite emissioni in atmosfera allevamento" rappresentano il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
3. L'esercizio, la manutenzione e la pulizia degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nella TABELLA A "valori limite emissioni in atmosfera allevamento".
4. Tutte le fasi derivanti dalle operazioni di pulizia e di manutenzione degli impianti devono essere svolte in modo da contenere le emissioni diffuse. La gestione degli impianti deve avvenire evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.
5. In relazione alle emissioni diffuse, provenienti potenzialmente dalle operazioni di fresatura dei ricoveri, dal carico della pollina e dalla movimentazione della lettiera, dal passaggio dei veicoli in carico/scarico in stabilimento e dalle operazioni di rifornimento dei mangimi, si prescrive al gestore dell'impianto di predisporre tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali idonei alla riduzione della formazione di polveri ed odori, in funzione di quanto previsto dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.
6. Il gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli, in particolare nelle fasi di rimozione della pollina a fine ciclo.
7. Il gestore deve effettuare gli autocontrolli periodici necessari alla verifica di tutti i parametri contenuti in TABELLA A "valori limite emissioni in atmosfera allevamento", dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est ed al Sindaco Comune di Costigliole d'Asti, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti effettuati devono poi essere trasmessi alla Provincia di Asti, ad ARPA ed al Sindaco Comune di Costigliole d'Asti.
8. Nel caso in cui, durante la gestione dell'impianto, si verificano fenomeni rilevanti di odori molesti, la Provincia di Asti si riserva la possibilità di prescrivere la realizzazione di un sistema di convogliamento ed abbattimento delle arie derivanti dalla fase di stabulazione.

11. EMISSIONI IN ACQUA

Si conferma l'approvazione del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche e di Dilavamento di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 1/R/2006, della L.R. 48/1993, del D.Lgs 152/1999 e del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (documento "relazione tecnica generale", Allegato 5 "piano di gestione e prevenzione acque meteoriche" prot. 62672 del 10/10/2007 e ss.mm.ii.).

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'installazione recepisce l'**allegato A2)** alla presente determinazione, quale Piano di monitoraggio e controllo dell'installazione. Tale PMC dovrà altresì essere congruente con quello proposto a modello da ARPA.

Richiamato quanto richiesto dal modello PMC di ARPA, si rileva che nel monitoraggio di NH₃, che dovrà avere cadenza annuale, vengano quantificate sia le emissioni in aria di Ammoniaca in t/anno provenienti dall'intero processo (stabulazione, eventuale stoccaggio di emergenza), sia le emissioni in aria di Ammoniaca specifica da stabulazione, espressa come flusso di massa annuo di NH₃ per ricovero in relazione al numero di capi medi allevati che abbiano terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato, secondo una delle tre metodiche indicate (cfr. BATc 25 e sezione 4.9.2 delle BATc).

In merito alla metodica di monitoraggio dell'NH₃, da individuarsi come detto tra le tre indicate nella BATc 25 (descritte in dettaglio nella sezione 4.9.2 delle BATc), si ritiene maggiormente idoneo al contesto oggetto di valutazione il calcolo a partire da misurazione della concentrazione di ammoniaca, da effettuarsi nelle più gravose condizioni di esercizio: in relazione ai requisiti del monitoraggio indicati al par. 4.9.2 delle BATc, si ritiene indicato allo scopo l'impiego di adsorbitori passivi. Gli adsorbitori passivi dovranno essere posizionati uno per ogni lato di ciascun capannone di stabulazione, in corrispondenza delle finestre/aperture maggiormente significative, le quali dovranno risultare massimamente aperte in relazione alla normale gestione. In caso di allestimento di stoccaggi di emergenza, ai fini del monitoraggio della componente di NH₃ collegata alla fase di stoccaggio dovranno inoltre essere posizionati da due a quattro ulteriori adsorbitori passivi, in prossimità della platea di stoccaggio, nelle più gravose condizioni di esercizio. Nel corso dei monitoraggi annuali di ammoniaca, i dati meteorologici della stazione della Rete Regionale individuata come riferimento dovranno essere elaborati per il periodo di monitoraggio e allegati a corredo delle misure effettuate.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero, si ritiene idoneo il metodo gravimetrico, da effettuarsi secondo la metodica UNI EN 13284-1:2017, come da indicazioni del Coordinamento Emissioni di Arpa Piemonte per i campionamenti di polveri. Le misurazioni dovranno avvenire in ambiente esterno, posizionando le strumentazioni negli stessi punti indicati per il monitoraggio dell'NH₃ e dovranno avere a loro volta cadenza annuale. Solo per le polveri, è consentito effettuare i monitoraggi presso un sottoinsieme significativo di capannoni, purché, per ciascun capannone oggetto di monitoraggio, i corrispondenti capannoni non monitorati siano effettivamente analoghi ad esso in quanto a caratteristiche, potenzialità massima e presenza di finestre/aperture sui quattro lati.

In merito a tale possibilità di accorpamento, si ricorda inoltre che i monitoraggi devono avvenire in ogni caso nelle più gravose condizioni di esercizio.

Anche nel corso dei monitoraggi annuali di polveri, i dati meteorologici della stazione della Rete Regionale individuata come riferimento dovranno essere elaborati per il periodo di monitoraggio e allegati a corredo delle misure effettuate.

Con cadenza annuale (entro il 31/03 dell'anno successivo a quello a cui la relazione si riferisce), deve inviare alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est ed al Sindaco del Comune di Costigliole d'Asti (AT) una relazione generale sui monitoraggi effettuati.

13 . PRESCRIZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 216 E 217 DEL R.D. N. 1265/1934

Il Sindaco del Comune di Costigliole d'Asti (AT) non ha disposto prescrizioni.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

14. EMERGENZE AMBIENTALI

Nel caso di accertate emissioni fuggitive o di malfunzionamento della struttura produttiva, o in caso di eventi che possano generare ripercussioni sulle matrici ambientali interessate, dovrà essere data comunicazione immediata alla Provincia di Asti, ad ARPA-Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est ed al Sindaco del Comune di Costigliole d'Asti (AT), oltre all'adozione di tutti gli interventi necessari per il contenimento dell'inquinamento. In ogni caso in cui la struttura produttiva dovesse operare in condizioni diverse da quelle di normale esercizio dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Asti, ad ARPA-Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est ed al Sindaco del Comune di Costigliole d'Asti (AT) e dovranno essere adottate tutte le procedure necessarie per evitare il diffondersi dell'inquinamento. Si prende atto del piano di emergenza predisposto dall'azienda, acquisito agli atti.

15. ULTERIORI PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto dal presente allegato si rimanda:

1. al puntuale rispetto di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, di tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori, antincendio e di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico;
2. a quanto previsto, ove applicabile, nei provvedimenti originari di AIA (d.d. n. 909 del 05.03.2013 e successive d.d. di modifica n. 1.736 del 06.08.2019 e n. 2.055 del 24.09.2019).

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

CATEGORIA IPPC: 6.6

Allevamenti intensivi di pollame o di suini

All. VIII del Titolo III bis alla parte Seconda D.Lgs. 152/06 e smi

SOC.AGR. VALCIOCCARO S.S.

STRADA ASTI-NIZZA- COSTIGLIOLE D'ASTI (AT)

1. COMPONENTI AMBIENTALI**1.1 Consumo materie prime e prodotti**

Denominazione Codice (CAS, ...)	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Alimenti	silos	alimentazione	t/anno	alla ricezione	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore/autocertificazione
	concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina grezza Fosforo	%annua		Schede tecniche, cartellino o analisi su campioni rappresentativi.

1.2 Animali allevati

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
N. di capi * suddivisi per categoria * che abbiano terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato	Capi in entrata	Unità	unità/anno	All'acquisto	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi venduti	Unità	unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi mediamente presenti	Unità	unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero cicli	Unità	unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore/autocertificazione
Capi deceduti	Capi o peso	Unità		Alla morte	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore/autocertificazione

1.3 Consumo risorse idriche

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acquedotto	Stabulazione, alimentazione	m ³ /a	Annuale	Contatore

1.4 Consumo di energia

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza controlli	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a	Annuale	Contatore
Energia autoprodotta e consumata dall'impianto	Energia elettrica	MWh/a	Annuale	Contatore
Energia consumata per l'allevamento	Energia termica	MWh/a	Annuale	Contatore

1.5 Consumo combustibili

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Metano	m ³ /a	Annuale	Contatore
Gasolio	m ³ /a	Annuale	Fatture acquisto

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO**2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	frequenza autocontrollo	Fonte dato
N e P escreti	Gestione pollina	Sostanza secca Solidi totali N tot P tot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Annuale	RDP
Effluenti ceduti a terzi	Gestione pollina	Quantitativo	m ³ o T		Indicare il dato di effluente ceduto a ciascun destinatario

Per compilare questa tabella è necessario che il Gestore individui i parametri critici dal punto di vista ambientale, per ogni unità tipica nelle diverse fasi del processo (produttivo e/o di trattamento) se diversi da quelli già indicati.

2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/Modalità di registrazione
Abbeveratoi	Controllo della funzionalità	Mensile	Registro
Pulizia piazzali	Controllo visivo	Mensile	Registro

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE**3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance**

Indicatore	Descrizione	UM	Modalità di misura	Frequenza autocontrollo
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati *	m ³ /capo/anno	Calcolo	Annuale
Consumo energetico specifico	Fabbisogno di energia (termica /elettrica) utilizzata rispetto al numero di capi allevati	MWh/capo medio/anno	Calcolo	Annuale
Produzione di emissioni di ammoniaca (da stabulazione) specifica (BAT 30)	Flusso di massa annuo di NH ₃ per ricovero espresso in relazione al numero di capi medi allevati	kg NH ₃ /capo medio/anno	Calcolo	Annuale
Consumo di azoto escreto (BAT 3)	Quantitativo di N escreto rispetto al numero di capi medi allevati	kg/capo/medio/anno	Calcolo	Annuale
Consumo di fosforo escreto (BAT 4)	Quantitativo di N escreto rispetto al numero di capi medi allevati	kg/capo/medio/anno	Calcolo	Annuale



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Determinazione N. proposta 460 del 16/02/2021

DETERMINA N.RO 447 DEL 16/02/2021

Oggetto: INSTALLAZIONE IPPC SOCIETA' AGRICOLA VALCIOCCARO S.S. -
COSTIGLIOLE D'ASTI (AT), VIA ASTI-NIZZA, 93.
RIESAME AIA.

La presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 17/02/2021 per 15
giorni consecutivi.

Asti, 17/02/2021

IL RESPONSABILE
(Marengo Angelo)
FIRMATO DIGITALMENTE